



Periodico di informazione della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena
Banca Sant'Elena informa

IL FUTURO DELLE NUOVE ENERGIE

Una nuova sede per la BCC a Tribano
TFR e riforma previdenziale

aprile 2007

Anno 4 num. 1 - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale -D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB PD -



 **Sant'Elena**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

La tua pensione:
**scegli oggi...
pensando al domani**

Fondo Pensione Aureo
per un futuro sereno

**Chiedi informazioni
nella tua banca di
Credito Cooperativo**



Costruisci la tua
nuova pensione
utilizzando il **TFR**

Mantieni in futuro
il tuo **tenore
di vita** attuale

Cogli subito interessanti
vantaggi fiscali



Cooperativa di persone, un modello da salvaguardare

Francesco Marchesini
Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena



Per contrastare
la concorrenza
dei grandi
gruppi bancari
bisogna puntare
al rafforzamento
del rapporto
tra le persone

Molto si è detto e scritto in ordine all'origine, alla natura, alle caratteristiche, alle finalità delle Banche di Credito Cooperativo. Ritengo inutile ritornare su argomenti quali le finalità primarie per le quali sono sorte le prime Casse Rurali e Artigiane (aiutare e sostenere le famiglie, intervenire per l'avvio e lo sviluppo delle piccole imprese, combattere la piaga dell'usura, operare in relazione con le comunità di riferimento anche per migliorarne le condizioni sociali, morali e culturali). Trovo invece più stimolante il tentativo di capire dove porterà l'evoluzione in atto nel mondo del credito e quale ruolo potranno mantenere le Banche di Credito Cooperativo. È sotto gli occhi di tutti come il fenomeno della globalizzazione abbia dato avvio ad un processo, tuttora in corso, di forte concentrazione di gruppi bancari, i cui effetti finali ancora non appaiono chiari. Di fatto, in prima battuta, le fusioni tra grossi Istituti hanno comportato non solo rilevanti problemi di natura organizzativa (trasferimento di clienti da una banca all'altra, rideterminazione delle procedure, adozione di uniformi sistemi informativi ecc.), le cui conseguenze negative si sono scaricate sui clienti (che hanno palesemente dato dimostrazione di insoddisfazione, quanto meno nei nostri territori), ma hanno provocato disaffezione anche da parte dello stesso personale, che ha subito il fenomeno con valutazioni di grossa criticità, poi evidenziata da un latente disinteresse in merito alla qualità del rapporto con la clientela. Conferma indiretta dell'assunto è data dagli ottimi andamenti, in termini di impieghi, di raccolta e di redditività, delle Banche di Credito Cooperativo negli ultimi due anni. Si nota però, dopo la fase del riassetto, come i predetti grossi Istituti, preso atto della perdita del contatto con il territorio e quindi con le realtà medio-piccole e piccolissime, stiano correndo ai ripari. Vengono create strutture di segmento con l'obiettivo di riconquistare la fiducia delle famiglie e delle piccole realtà imprenditoriali. E, supportate dalla forza dei numeri, le nuove realtà bancarie si presentano sul mercato proponendo ai possibili clienti condizioni che, comporteranno un'attenta riconsiderazione dell'operatività per le piccole banche. Inoltre possono contare su un rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione nettamente inferiore a quello medio rilevato sul sistema delle BCC. Non solo; le BCC hanno finora avuto la possibilità di operare senza tener conto della normativa di Basilea 2, conservando con ciò la possibilità di prescindere, almeno in parte, nella valutazione dell'affidabilità dei clienti, dai soli dati parametrici e di tenere invece in conto altri elementi in grado di portare alla valutazione della realtà economica territoriale. Dal 2008, anche se con modalità più attenuate, si dovrà tener conto di tale normativa. In questo contesto di possibili criticità (e non sono certamente le uniche), ritengo che occorra puntare da un lato al rafforzamento, sotto tutti gli aspetti, del rapporto tra organi di amministrazione e di direzione e il personale; dall'altro che sia necessario intensificare il rapporto tra i predetti organi e i soci, dai quali possono provenire non solo indicazioni sul grado di soddisfazione della clientela, sulle modalità operative della concorrenza e simili, ma anche validi suggerimenti sul piano più squisitamente imprenditoriale. Per questi motivi il Consiglio di Amministrazione della Banca intende promuovere ed attuare iniziative volte a rafforzare e migliorare i rapporti con il personale e con i soci. I modi e i tempi sono peraltro ancora oggetto di discussione e quindi da definire; per questo, già in questa fase, chiede la massima collaborazione: ogni proposta sarà oggetto di attenta analisi.

6 maggio 2007



*giornata nazionale per
la raccolta differenziata*

Contribuisci anche tu
con un piccolo gesto quotidiano
alla salvaguardia dell'ambiente in cui vivi.



Banche di Credito Cooperativo

Banche impegnate nella salvaguardia dell'ambiente
e nello sviluppo sostenibile del territorio



Anno 4 - Numero 1
Spedizione in abbonamento postale 45%
Distribuzione gratuita

Editore: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
N. iscrizione ROC: 11789


Direttore Responsabile: Toni Grossi

Foto: Bettella - Padova - via Dell'Orna, 28
www.fotobettella.it

Progetto grafico: Syn Padova - Via Manzoni, 96
Tel. 049.80.22.101 - Fax 049.75.79.15
www.synart.net - e-mail: syn@synart.net

Stampa: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
Padova - Via Lussemburgo, 40

Autorizzazione del Tribunale di Padova
num. 1870 del 02/01/2004

Stampato su carta riciclata 

sommario

3 Editoriale
Cooperativa di persone,
un modello da salvaguardare

6 Banca Informa
Più spazio e comodità
per i soci e i clienti



8 Approfondimenti
Scegli oggi...
Pensando al domani

24 Sant'Elena per la cultura
Il fisco in diretta

26 Spazio soci
Professionista dell'ambiente
La "filiera corta"



28 Voci del territorio, solidarietà
Sui percorsi
della comunicazione



30 Voci del territorio, sport
Scivolando sulle ruote
Murialdina,
da 25 anni sotto rete



32 Vita aziendale
Il tempo libero
nasce in azienda

34 Glossario
Fondi di investimento

Dossier

10 Energie alternative?
Il futuro è possibile

12 Uno sguardo all'amico
sole. Fonte inesauribile

14 Il vento soffia e
fa muovere le cose

16 Anche i rifiuti
possono servire

18 Gli scarti della natura
ci aiutano a vivere

20 L'incognita dell'idrogeno

22 È nata casa passiva
un "abitare" praticabile

23 Alla resa dei conti

In copertina: Tribano, La Torre



Nuova sede per la succursale di Tribano

Più spazio e comodità per i soci e i clienti



È stata aperta ufficialmente lunedì 19 marzo la nuova succursale di Tribano della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena.

Lo sportello si è trasferito da Via Vecellio (Zona artigianale La Torre), dove era attivo dal luglio del 1994, nel centro del paese, cioè in Piazza Martiri della Libertà. Una collocazione e una scelta che ha come obiettivo quello di facilitare il servizio a soci e clienti, posizionando la succursale in un luogo di

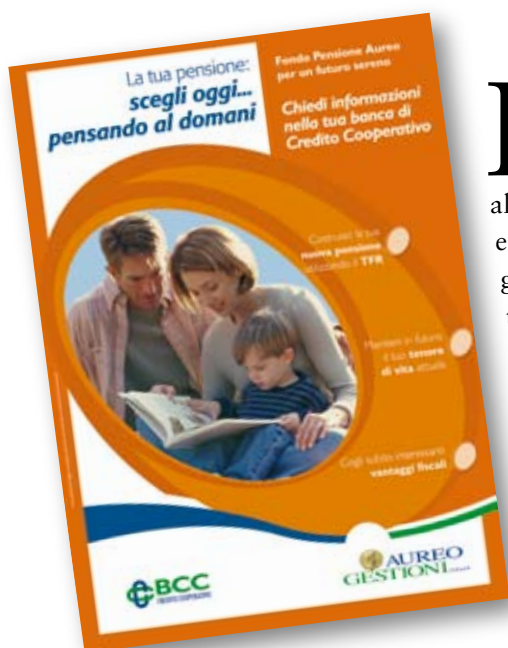


più facile accesso per tutti i cittadini di Tribano. All'inaugurazione hanno presenziato, con la partecipazione di soci e cittadini, il sindaco Bruno Brasolin e il Presidente del Credito Cooperativo, Francesco Marchesini, oltre al parroco, don Luciano Baccarin, che ha benedetto i locali. Lo sportello è affidato a Enrico Giacomel, direttore, coadiuvato da Marika Bido e Rossella Pevarello.



TFR e la riforma previdenziale

Scegli oggi... Pensando al domani



Ll sistema pensionistico italiano ha subito, a partire dagli anni Novanta, un processo di riforma per contenere la spesa previdenziale al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo e dare adeguate garanzie alle generazioni più giovani. La riforma ha rappresentato un'importante evoluzione nella storia della previdenza italiana: essa ha posto le basi per lo sviluppo di un sistema pensionistico complementare che dovrà integrare il sistema pensionistico pubblico. Infatti, per i lavoratori entrati nel mondo del lavoro dopo il 1° gennaio 1996 o con pochi anni di servizio a quella data, la pensione pubblica non sarà più calcolata in base alla media delle retribuzioni degli ultimi anni lavorativi ma sarà calcolata solo in

Entro il
30 giugno
l'opzione
per il TFR
dei lavoratori
dipendenti

relazione ai contributi effettivamente versati nell'intero periodo lavorativo. Questo diverso sistema di calcolo comporterà che la pensione pubblica erogata sarà notevolmente inferiore all'ultimo stipendio percepito. Si stima che a partire dai prossimi anni, quando inizieranno ad andare in pensione i lavoratori con le nuove modalità di calcolo pensionistico, l'assegno erogato dall'Inps (o da altro Ente) tenderà progressivamente a ridursi, fino ad arrivare, per i lavoratori assunti dopo il 1° gennaio 2006, ad un valore compreso tra il 40% ed il 50% dell'ultima retribuzione. Per attenuare tali effetti, la riforma ha previsto la possibilità di aderire alle forme pensionistiche complementari affiancando alla pensione obbligatoria una pensione aggiuntiva volta a contribuire al sostegno del tenore di vita nell'età anziana.



Lo Stato, nel tempo, ha promosso una serie di vantaggi per favorire la creazione di una pensione integrativa, che si basano su agevolazioni fiscali non altrimenti ottenibili scegliendo altre forme di investimento del risparmio, sulla deduci-



bilità dei contributi versati, sulla possibilità di ottenere anticipazioni per fare fronte ad esigenze particolari (salute, casa propria o dei figli), sulla possibilità di richiedere, all'atto del pensionamento, una prestazione in capitale fino alla metà della somma accumulata. Con il decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e le successive modifiche apportate nell'ultima Legge Finanziaria, lo Stato ha ulteriormente rafforzato il vantaggio fiscale dei rendimenti e delle prestazioni

| Aureo comparto obbligazionario | |
|--------------------------------|--|
| Finalità della gestione | La gestione risponde alle esigenze di un soggetto con propensione al rischio medio/bassa e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei suoi risultati |
| Orizzonte temporale | Medio periodo (5/8 anni) |
| Grado di rischio | Medio/basso |
| Garanzia | No |
| Componente azionaria | Massimo 15% |
| Componente obbligazionaria | Minimo 85% |
| Rating Consultique | *** (Fonte: Plus Sole 24 ore. Dati al 23.01.2007) |

| Aureo comparto bilanciato | |
|----------------------------|--|
| Finalità della gestione | La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi, accettando un'esposizione al rischio medio/alta |
| Orizzonte temporale | Medio/lungo periodo (10/15 anni) |
| Grado di rischio | Medio/alto |
| Garanzia | No |
| Componente azionaria | Massimo 70% |
| Componente obbligazionaria | Minimo 30% |
| Rating Consultique | *** (Fonte: Plus Sole 24 ore. Dati al 23.01.2007) |

| Aureo comparto azionario | |
|----------------------------|---|
| Finalità della gestione | La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi |
| Orizzonte temporale | Lungo periodo (15/20 anni) |
| Grado di rischio | Alto |
| Garanzia | No |
| Componente azionaria | Minimo 80% |
| Componente obbligazionaria | Massimo 20% |
| Rating Consultique | *** (Fonte: Plus Sole 24 ore. Dati al 23.01.2007) |

| Aureo comparto garantito | |
|--------------------------|---|
| Finalità della gestione | La gestione risponde alle esigenze di un soggetto con bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione. La gestione è volta a garantire agli aderenti la restituzione del capitale e a realizzare, con elevata probabilità, rendimenti che siano pari o superiori a quelli del TFR, quantomeno in un orizzonte temporale pluriennale |
| Orizzonte temporale | Breve/medio periodo (fino a 5 anni) |
| Grado di rischio | Basso |
| Garanzia | Si - Restituzione del capitale versato nel comparto nei seguenti casi: pensionamento, decesso, invalidità permanente, inoccupazione superiore a 48 mesi, anticipazione |
| Strumenti finanziari | Principalmente di natura obbligazionaria e monetaria |

ni fornite e ampliato la possibilità di ottenere anticipazioni, prevedendo di potere richiedere liberamente fino al 30% del capitale accumulato senza giustificazioni di spesa. Un'altra novità di rilievo apportata riguarda la possibilità per i lavoratori dipendenti di destinare alle forme pensionistiche complementari il proprio TFR. Entro il 30 giugno i lavoratori dipendenti saranno chiamati a scegliere se lasciare il proprio TFR nell'azienda in cui lavorano o se destinare il proprio TFR ad un fondo pensionistico integrativo. Per favorire questa seconda opzione, lo Stato ha previsto dei vantaggi: un'aliquota di tassazione agevolata, la possibilità di ottenere una contribuzione aggiuntiva da parte del datore di lavoro (ove prevista dai contratti collettivi), la possibilità di avvantaggiarsi dei rendimenti prodotti dal mercato finanziario, che negli ultimi anni sono stati nettamente superiori rispetto alla rivalutazione del TFR. La Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena, in collaborazione con Aureo Gestioni S.G.R.p.A., è pronta ad affiancare i clienti in questo passaggio epocale tramite il Fondo Pensione Aperto Aureo. Il Fondo Pensione Aperto Aureo è articolato su quattro comparti che si contraddistinguono in base a specifiche linee di investimento che attuano differenti politiche di gestione (vedi tabelle a lato).

In funzione, quindi, degli anni mancanti alla pensione, il Fondo Pensione Aperto Aureo offre la possibilità di scegliere la soluzione ideale per ogni lavoratore.

Il nucleo di esperti istituito presso la Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena, inoltre, è in grado di fornire un'adeguata attività di consulenza nella scelta del comparto, di dare assistenza negli aspetti fiscali e legali legati alla sottoscrizione del fondo e di assistere i clienti in questo importante momento.





Dossier / il problema energia

Alternative? Il futuro è possibile

Le risorse naturali sono ormai limitate
occorre quindi puntare con decisione e
consapevolezza verso l'utilizzo di nuove fonti

Gli esperti dicono che non abbiamo scampo. L'energia potrebbe alla fine condannarci. Il paradosso sta nel fatto che i guai possono arrivare in ugual misura sia dalla presenza dell'energia stessa, che dalla sua assenza. In sostanza, il pianeta corre due pericoli, ugualmente riconducibili ad un "bene" che ha segnato l'era moderna ma che potrebbe anche decretarne la fine. Già, perché è sotto gli occhi di tutti che il nemico più temibile (a parte l'uomo stesso...) dell'ambiente è proprio l'energia. Il grande motore potrebbe portare fuori giri la terra. La nostra aria non è sempre la migliore e i motivi sono riconducibili all'uso delle auto, ma anche alle caldaie che scaldano, alle ciminiere che emettono fumi, tanto per citare qualche malanno "ecologico".

L'acqua rischia l'impraticabilità non soltanto alimentare, ma di approvvigionamento generale, a causa di una povertà di risorse idriche dovuta ai mutamenti climatici, che (guarda caso) non sono frutto del destino, ma dei nostri abusi energetici. Non è un quadro catastrofico, è una verità verificabile da chiunque. Siamo senza scampo?

Non proprio: potrebbe infatti succedere che sia la natura stessa a dire "basta". Perché le risorse che attualmente alimentano il nostro bisogno energetico non sono infinite né inesauribili. E un giorno (fra quanto?) potremmo anche ritrovarci energeticamente appiedati. Ma fortunatamente una via d'uscita alla morsa di questa tenaglia che pare stritolarci potrebbe esserci, anzi si comincia ad intravedere. La strada potrebbe essere quella di abbandonare (gradatamente, ma non troppo) le tradizionali modalità di approvvigionamento di energia e di approdare a nuove fonti, che potremmo chiamare "alternative".

Le pagine che seguono vogliono dare qualche informazione e magari allertare una nuova sensibilità. La posta in gioco riguarda tutti, perché senza energia non possiamo vivere ma di troppa energia potremmo anche morire.



Uno sguardo all'amico sole. Fonte inesauribile

L'energia solare è l'energia sprigionata dal sole per effetto di reazioni nucleari (fusione dell'idrogeno) e trasmessa alla terra (e in tutto lo spazio circostante) sotto forma di radiazione elettromagnetica. E' rinnovabile in quanto la sua fonte (il sole) è inesauribile e ha un impatto ambientale molto limitato rispetto ai combustibili fossili.

Cosa si intende per fotovoltaico?

Il fotovoltaico è una tecnologia che consente la produzione di energia elettrica sfruttando le proprietà di alcuni

semiconduttori (di solito silicio), i quali opportunamente trattati e interfacciati, generano energia elettrica dopo aver assorbito l'energia solare, senza far ricorso a parti meccaniche in movimento, senza consumare combustibili, ma soprattutto senza emettere elementi inquinanti.

Quanto costa l'energia fotovoltaica?

Il costo dell'energia fotovoltaica è dato dalla somma dei costi di investimento (progettazione, moduli fotovoltaici, inverter, batterie ed altre attrezzature ausiliarie), dei costi di esercizio

Il fotovoltaico appare oggi come la scelta più praticabile



Pannelli solari e impianti industriali già disponibili

(manutenzione e personale tecnico) e dei costi aggiuntivi (tasse e assicurazioni). In Europa il costo medio si aggira sugli 8000 euro/KWp, ove per KWp si intende l'unità di misura della potenza di picco calcolata in condizioni di funzionamento standard del dispositivo fotovoltaico.

Quanta energia fotovoltaica è necessaria per alimentare un'abitazione?

La risposta è molto difficile, in quanto è legata a diverse variabili, come il consumo, la posizione geografica dell'abitazione, le condizioni climatiche. Tuttavia è possibile effettuare una stima approssimativa nel modo seguente: verificare dalle bollette elettriche il consumo annuo, da esso calcolare un consumo giornaliero e dividerlo per le ore medie quotidiane di luce solare. Ad esempio un consumo di 3600 KWh/yr diviso per 365 giorni/yr corrisponde a circa 10 KWh/giorno, diviso per 5 h/giorno di luce solare dà come risultato un fabbisogno energetico medio di 2 KW. Pertanto un dispositivo fotovoltaico da 2 KW dovrebbe soddisfare il fabbisogno energetico di tale abitazione. Tipicamente le potenze domestiche variano da 1 a 2 KW.

Quant'è la vita media di un modulo fotovoltaico?

I test effettuati sui moduli fotovoltaici hanno dimostrato che la loro vita media è superiore ai 20 anni; altri dispositivi del sistema hanno una vita media molto più bassa: le batterie da 2 a 15 anni, i componenti elettronici sono molto sensibili e hanno una vita media molto variabile.





Il vento soffia e fa muovere le cose

L'energia eolica è l'energia posseduta dal vento soprattutto sotto forma di energia cinetica, la quale può essere sfruttata per la generazione di energia. Essa è rinnovabile in quanto la sua fonte (il vento) è inesauribile e ha un impatto ambientale molto limitato rispetto ai combustibili fossili.

Cos'è un aerogeneratore?

Un aerogeneratore (turbina eolica) è una macchina in grado di trasformare l'energia cinetica posseduta dal vento in meccanica, che a sua volta viene utilizzata per la produzione di energia elettrica.

Com'è composto un aerogeneratore?

Un aerogeneratore è costituito essenzialmente da un sostegno che ospita alla sua sommità la gondola o navicella, formata da un basamento o da un involucro esterno; al suo interno si trovano l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico e i dispositivi ausiliari. All'estremità dell'albero lento e all'esterno della gondola è fissato il rotore, costituito da un mozzo, sul quale sono montate le pale, che hanno il compito di raccogliere l'energia cinetica del vento.

Le turbine eoliche sono rumorose?

Attualmente le turbine eoliche ad alta tecnologia sono molto silenziose. Infatti si è





calcolato che, ad una distanza superiore a circa 200 metri, il rumore della rotazione dovuto alle pale si confonde completamente col suono del vento che attraversa la vegetazione circostante.

L'inquinamento acustico potenziale delle turbine eoliche è legato a due tipi di rumori: quello meccanico proveniente dal generatore e quello aerodinamico proveniente dalle pale del rotore.

Le turbine eoliche riescono veramente a far risparmiare energia?

L'energia prodotta da una turbina eolica, durante il corso della sua vita media (circa 20 anni) è circa 80 volte superiore a quella necessaria alla sua costruzione, manutenzione, esercizio, smantellamento e rottamazione. Si è calcolato che sono sufficienti ad una turbina due o tre mesi per recuperare tutta l'energia spesa per costruirla e per mantenerla in esercizio.

Quanto costa l'energia eolica?

L'eolica è diventata l'energia rinnovabile meno costosa, abbassando negli ultimi 15 anni il suo costo di circa l'85%. Poiché la potenza sviluppabile da un aerogeneratore varia col cubo della velocità del vento, l'economia eolica dipende molto dalla ventosità del sito in cui viene ubicata. Inoltre vi sono delle economie di scala conseguibili con la costruzione dei parchi eolici che utilizzano molte turbine.

Si è stimato che in Europa il costo sociale di un KWh di energia elettrica da fonte eolica è lo stesso di un KWh ottenuto in un moderno impianto a carbone.



Anche i rifiuti possono servire

Irifiuti costituiscono una valida risorsa, in quanto hanno un buon contenuto energetico, che, con le attuali tecnologie di termo-valorizzazione, può essere recuperato e riutilizzato in diverse attività industriali.

Inoltre i rifiuti rappresentano una fonte di materia prima molto abbondante, che verrebbe altrimenti scartata; tuttavia è da notare che essa non è una fonte pulita di energia come quella solare o eolica, sebbene sia possibile limitare il suo impatto ambientale

Cosa s'intende con il termine biogas?

Il biogas è una sostanza generata all'interno della massa di rifiuti e composta in media da una percentuale equivalente di metano e biossido di carbonio, e da una presenza minima di acqua e composti solforati.

Il biogas deriva infatti dal processo di fermentazione anaerobica (in assenza di ossigeno) delle sostanze organiche presenti nelle tonnellate di immondizia ammassate all'interno delle discariche, ad opera di microrganismi che demoliscono le sostanze organiche.

In caso di trasformazione anaerobica, ad essere generata è una miscela di gas il cui principale componente (in concentrazioni tra il 50 e il 75%) è il metano, a cui va aggiunta una produzione transitoria di idrogeno.

Quando la decomposizione della materia avviene invece in presenza di ossigeno (aerobica), a svilupparsi è soprat-

Dallo
smaltimento
all'utilizzo
Dallo
spreco alla
valorizzazione



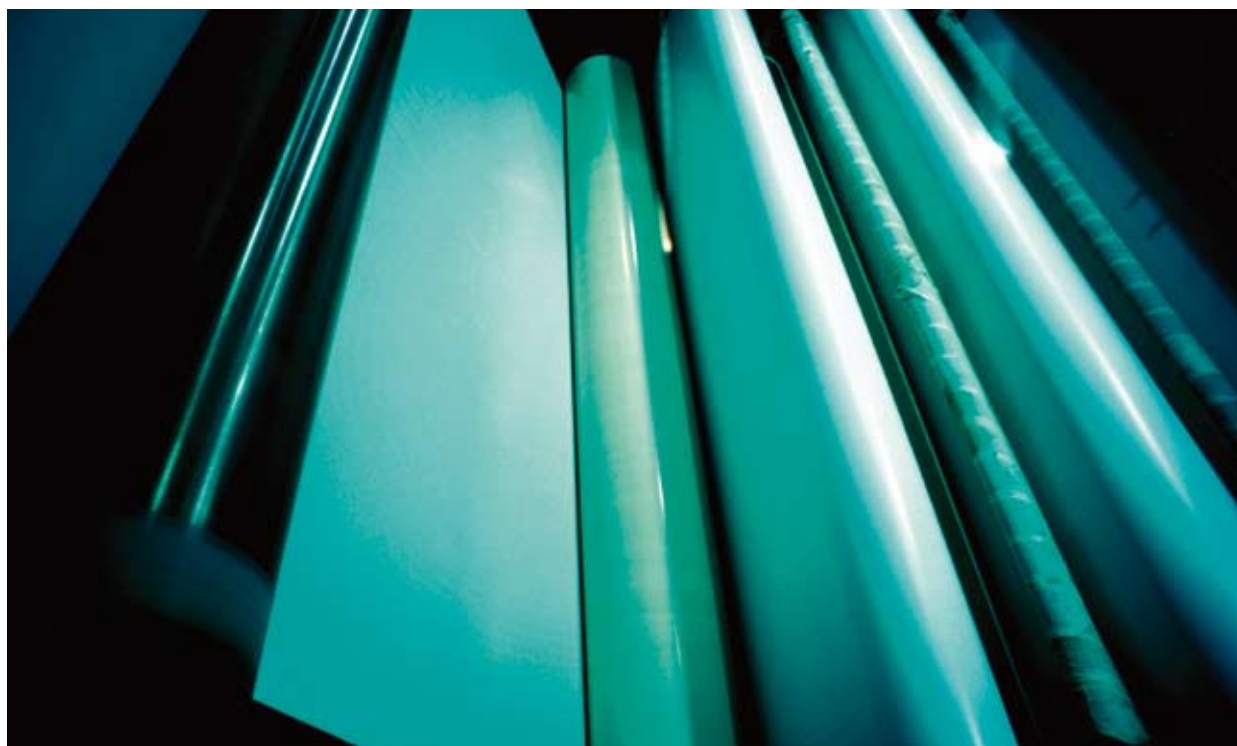
tutto il biossido di carbonio (o anidride carbonica). Anche dal punto di vista dell'infiammabilità, i due tipi di degradazione danno risultati sostanzialmente diversi: la fermentazione anaerobica produce una miscela di gas complessivamente combustibile, mentre quella aerobica produce una miscela inerte ai fini della combustione.

Cosa s'intende con il termine "compost"?

Il compostaggio è una tecnica attraverso la quale viene controllato, accelerato e migliorato il processo naturale a cui va incontro qualsiasi sostanza organica per effetto della flora microbica naturalmente presente nell'ambiente. Si tratta di un processo aerobico di decomposizione biologica della sostanza organica che avviene in condizioni controllate e che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile, in cui la componente organica presenta

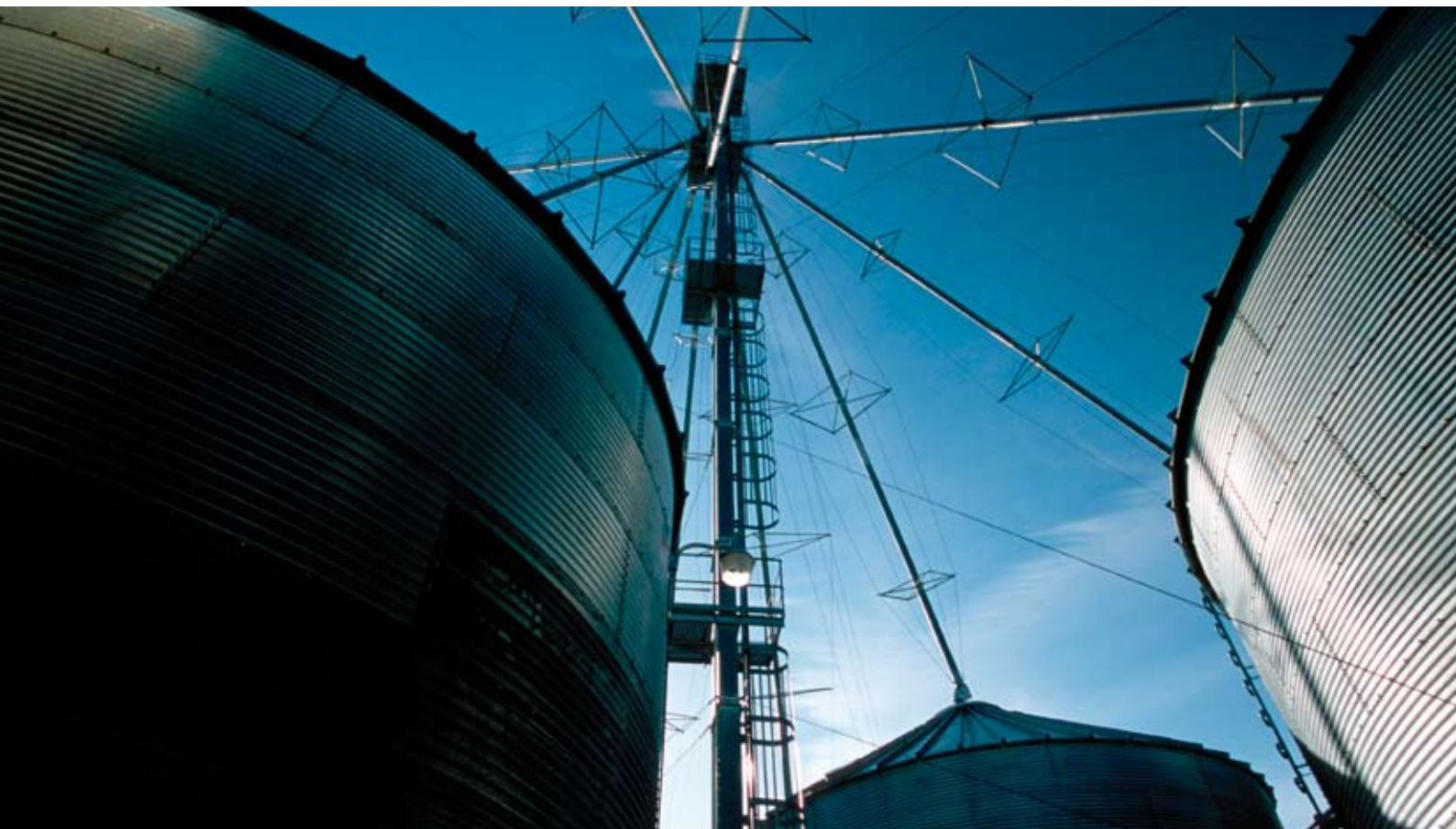


un elevato grado di evoluzione; la ricchezza in humus, in flora microbica attiva e in microelementi, fa del "compost" un prodotto adatto ai più svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo alle colture praticate in pieno campo.





Gli scarti della natura ci aiutano a vivere



Biomassa è un termine che riunisce una gran quantità di materiali, di natura estremamente eterogenea. In generale, si può dire che è biomassa tutto ciò che ha matrice organica, con esclusione delle plastiche e dei materiali fossili. Le più importanti tipologie di biomassa sono residui forestali, scarti dell'industria di trasformazione del legno (trucioli, segatura, etc.) scarti delle aziende zootecniche, gli scarti di mercato ed i rifiuti solidi urbani. Le principali applicazioni della biomassa sono la produzione di energia (biopower), la sintesi di carburanti (biofuels) e la sintesi di prodotti (bioproducts).

Che tipo di energia producono le piante?

Durante la fotosintesi le piante trasformano l'anidride carbonica presente nell'atmosfera, l'acqua e le sostanze nutritive del terreno, in carboidrati, che costituiscono i componenti elementari della biomassa. L'energia solare che si origina



Energia e combustibili maturano sui campi

dalla fotosintesi è immagazzinata nei legami chimici dei componenti strutturali della biomassa. Una efficiente combustione della biomassa determina l'estrazione dell'energia immagazzinata nei legami chimici.

Quali sono le applicazioni della biomassa?

La biomassa ha tre applicazioni principali: biopower (produzione di energia elettrica e termica), biofuels (produzione di combustibili), bioproducts

(produzione composti chimici).

Quanta biomassa è usata a scopo energetico?

La biomassa rappresenta la quarta fonte energetica su scala mondiale dopo il carbone, il petrolio e il gas naturale. Essa viene usata per il riscaldamento (domestico ed industriale), per cucinare (soprattutto nei paesi in via di sviluppo), per autotrazione (combustibili come il biodiesel e bioetanolo) e per la produzione di energia elettrica. Si stima una potenza installata a livello mondiale di circa 35.000 MW in impianti a biomassa, di cui circa 7.000 MW nei soli USA. La maggior parte di questi impianti è destinata alla lavorazione della carta e della pasta di legno.

Cosa sono le colture energetiche?

Le colture energetiche sono colture destinate alla produzione di energia elettrica o di biocombustibili, utilizzando tutta o una parte della pianta. Il salice, l'eucalipto, il colza, la soia e il girasole, sono alcuni esempi di colture energetiche.

Quali sono i migliori combustibili da biomassa nella produzione di energia elettrica?

Il legno è il combustibile più ampiamente utilizzato, perché gli impianti alimentati a legna sono stati a lungo praticati e la loro tecnologia è ben nota. Inoltre i residui legnosi rappresentano una fonte di approvvigionamento molto abbondante, in quanto disponibili sia da scarti industriali, che da residui colturali.



L'incognita dell'idrogeno

L'idrogeno è l'elemento più abbondante nell'universo, presente sul pianeta nell'acqua e negli idrocarburi. Può essere utilizzato nelle celle a combustibile (FC) per la produzione di energia, con un impatto ambientale molto ridotto. Il problema fondamentale è che non è disponibile sulla terra allo stato elementare e pertanto è necessario ottenerlo da fonti secondarie, come per esempio l'acqua

e i combustibili fossili. Attualmente lo sviluppo delle FC è uno dei settori di maggiore interesse da parte dei ricercatori nel campo energetico.

Perché l'idrogeno è utilizzato come combustibile?

L'idrogeno ha, fra tutti i combustibili conosciuti, il più alto contenuto energetico per unità di massa (120,7 KJ/g), brucia in modo pulito, gli unici sotto-



Una sostanza dall'alto potenziale ma ancora da "ricercare"



Il problema di produzione e utilizzo a fini energetici dell'idrogeno



potrebbe ritardare l'esaurimento delle scorte di combustibili fossili, in quanto l'energia necessaria per produrlo può provenire dalle fonti più disparate; può quindi essere prodotto in qualunque paese, a differenza del petrolio che si trova solo in pochi luoghi.

Quanta acqua serve per produrre l'idrogeno?

L'elettrolisi non richiede grossi quantitativi di acqua. L'idrogeno ricavato da 3,8 litri d'acqua consentirebbe ad un veicolo a celle combustibili di percorrere la stessa distanza di un veicolo a combustione interna, che consumi lo stesso quantitativo di benzina.

prodotti di combustione sono vapore acqueo e calore.

Perché l'idrogeno è competitivo con gli altri combustibili, come benzina e diesel?

Il principale vantaggio è costituito dal fatto che la combustione dell'idrogeno dà come unico prodotto vapore acqueo, con evidenti ricadute positive sull'impatto ambientale. Inoltre il suo utilizzo



È nata casa passiva un “abitare” praticabile

E = -92% & “0” co₂, non è la nuova formula della relatività, e nemmeno un codice segreto. È una piccola rivoluzione: si tratta infatti della riduzione di fabbisogno di energia complessiva di un edificio ad uso abitativo dopo un insieme di interventi che vanno dall'isolamento delle pareti, al cambio delle vetrate alla realizzazione di interventi per eliminare i ponti termici, all'installazione di impianti di riscaldamento e raffrescamento tramite solare termico, fotovoltaico, biomassa e geotermico. E non è tutto. In un momento in cui siamo tutti molto preoccupati della qualità dell'aria c'è a Padova una casa che può vantare emissioni zero di co₂ in atmosfera. La prima ristrutturazione italiana che ha portato una casa esistente a rispettare i rigidi standard di risparmio energetico “passiv haus”

esiste nella città del Santo, in Via Rienza 26/a (proprio alla fine dell'Arcella, verso Pontevigodarzere). Ma cos'è una casa “passiva”? Un edificio con caratteristiche di particolare utilità che portano ad una riduzione del 92% dell'utilizzo energetico ed il raggiungimento delle emissioni zero. Gli interventi hanno riguardato: l'isolamento (18 cm su tutto l'involucro di materiale isolante partendo dalle fondamenta); le vetrate (risanamento dei serramenti esistenti con inserimento di triplo vetro e doppia guarnizione); i ponti termici (interventi mirati alla riduzione ed eliminazione dei ponti termici); il riscaldamento e raffrescamento (tramite sistemi radianti a basse temperature a soffitto e parete e sistema di ventilazione meccanica controllata a doppio flusso con recuperatore di calore); il tetto (coibentato e ventilato, con tegole); l'approvvigionamento energetico (solare termico, fotovoltaico, biomassa, geotermico). La casa è la sede dell'Italian Solar Infocenter (gemellato con il Solar Infocenter di Friburgo - Germania) con lo scopo di essere un punto di riferimento per gli operatori del settore, dai costruttori edili agli impiantisti sino ai liberi professionisti, e meta di visite guidate per studenti, universitari e non, e singoli cittadini. L'intervento inserito nel progetto per le energie alternative ed il risparmio energetico, è patrocinato dalla Confartigianato del Veneto, l'Unione Artigiani e dal Comune di Padova.



A Padova
un esempio
concreto
di edilizia
compatibile

Alla resa dei conti



La scelta di approdare all'uso di fonti alternative per la produzione di energia (anche per uso privato e domestico) è indubbiamente stimolante e soprattutto risponde in pieno alle esigenze di una consapevole "coscienza ambientale". Va da sé che, al momento, non si tratta certo di un'opzione economicamente vantaggiosa, a meno che non si consideri l'utilizzo di interventi di sostegno provenienti dallo Stato (ad esempio il Conto energia, già attivo), cioè la possibilità di vendere l'energia prodotta dal singolo che risulti in eccesso rispetto alle proprie esigenze. Un impianto fotovoltaico, infatti, in grado di soddisfare i bisogni di una famiglia media (tre-quattro persone) ha

un costo che può variare dai 6500 ai 9750 euro, con un risparmio annuo in bolletta di circa 320 euro. Calcolando che la durata media dell'impianto è di circa 25 anni, in tale tempo l'abbattimento dei costi è di circa 8100 euro (cioè inferiore al costo dell'impianto stesso). La strada per un utilizzo diffuso delle fonti alternative è quindi ancora fortemente condizionata dai costi, a meno che (come detto) non intervenga l'aiuto "pubblico", se non addirittura, l'obbligo per i singoli cittadini di investire in tal senso per la tutela comune dell'ambiente in cui viviamo. Ma fosse anche questo secondo caso, ne varrebbe comunque la pena... perché è in gioco la sopravvivenza del nostro pianeta.

AIUTI E INCENTIVI ANCHE DALLO STATO

Da qualche tempo anche il mondo politico e governativo è particolarmente attento ai temi energetici. Dopo l'approvazione lo scorso anno del "conto" energia, una modalità attraverso la quale i produttori (anche privati) di energia attraverso fonti alternative (il fotovoltaico, ad esempio) possono rivendere all'ente gestore l'energia che a loro non serve, il Governo ha inserito una serie di provvedimenti anche nell'ultima Legge Finanziaria. Il "pacchetto" per il risparmio energetico prevede fino a 2,5 miliardi di incentivi in tre anni. Un miliardo sul lato dell'offerta, con il progetto di innovazione industriale per la nascita di un'ecoindustria; un miliardo, un miliardo e mezzo sul lato della domanda. La prima misura prevista dai decreti attuativi della Finanziaria riguarda la riqualificazione degli edifici, con l'innalzamento dal 36% al 55% della detrazione fiscale, per interventi che consentono di ridurre le dispersioni termiche, per l'installazione di pannelli solari e per la sostituzione di vecchie caldaie con nuove ad alta efficienza. La seconda misura intende promuovere l'efficienza nell'industria con la detrazione fiscale del 20% per l'acquisto e l'installazione di motori elettrici trifase in bassa tensione ad elevata efficienza con potenza compresa tra 5 e 90 kW sia per nuova installazione, sia per sostituzione di vecchi. Stessa detrazione per l'acquisto e l'installazione di variatori di velocità di motori elettrici con potenze da 7,5 a 90 kW. Si punta poi a incentivare la mobilità sostenibile attraverso la riduzione fiscale per il Gpl (-20%) e incentivi per creare un parco auto ecologico e diminuire l'inquinamento. Chi, per esempio, sostituisce autovetture Euro 0 ed Euro 1 con altre di categoria Euro 4 ed Euro 5 ha diritto ad un bonus di 800 euro e all'esenzione della tassa automobilistica per due anni. I decreti attuativi prevedono poi incentivi al sistema agroenergetico stabilendo obiettivi di miscelazione obbligatoria di biocarburanti in crescita fino al 2010; riduzione della tassazione sul biodiesel e sul bioetanolo. Con il Fondo Kyoto, inoltre, 600 milioni di euro per il triennio 2007-2009 sono stati assegnati in favore di misure di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L'azione del Governo, infine, prevede anche l'incentivazione del fotovoltaico, il potenziamento dei certificati bianchi (risparmio energetico), il rafforzamento e la revisione del meccanismo di incentivazione delle fonti rinnovabili, oggi basato sui certificati verdi, l'incentivazione della cogenerazione ad alto rendimento.



Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Un credito di fiducia

INVESTIRE IN ENERGIA RINNOVABILE. UN BEL MODO DI FARE LE COSE ALLA LUCE DEL SOLE.



IL NOSTRO TERRITORIO MERITA UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Promuovere il benessere di un territorio vuol dire pensare allo sviluppo in termini di sostenibilità, dunque di qualità dell'ambiente. Per questo, la BCC di Sant'Elena, da sempre impegnata per la crescita responsabile e sostenibile del territorio e delle comunità locali, ha messo a disposizione della clientela finanziamenti a condizioni agevolate per diffondere l'uso delle energie rinnovabili.

Grazie a questa opportunità è possibile produrre energia pulita, diminuendo i prezzi nelle bollette, anche nella direzione indicata dal Protocollo di Kyoto (finanziato nel 1997, entrato in vigore nel 2005) che impegna tutti i Paesi a ridurre le emissioni che sono causa dei cambiamenti climatici globali. Puoi contribuire anche tu a far divenire il tuo territorio un "modello di sviluppo energetico sostenibile".

Gli INTERVENTI che possono essere finanziati sono:

- installazione di sistemi GPL o a metano sulle auto
- impianti solari termici e fotovoltaici
- caldaie ad alta efficienza
- ristrutturazione di abitazioni con criteri di "riqualificazione energetica"

Il FINANZIAMENTO: disponibilità immediata di un plafond di 1 milione di euro per eseguire interventi finalizzati al risparmio energetico a tassi agevolati e senza nessuna spesa di istruttoria. Per informazioni sui dettagli e le condizioni dei finanziamenti rivolgersi a tutti gli sportelli della BCC di Sant'Elena.

Per saperne di più sui temi dello sviluppo sostenibile e sulle fonti energetiche rinnovabili, visita i siti: www.creditocooperativo.it - www.fonti-rinnovabili.it



In Banca a Sant'Elena l'appuntamento del Sole 24Ore

Il fisco in diretta



Anche Sant'Elena e la sua Banca di Credito Cooperativo hanno partecipato quest'anno, assieme ad altre cinquanta località italiane, alla sedicesima edizione di "Telefisco", il convegno organizzato da "Il Sole 24 Ore", in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e quello dei Ragionieri. Per l'occasione la BCC di Sant'Elena ha concesso a tutti gli interessati la possibilità di seguire gratuitamente tutte le fasi del convegno che, iniziato alle 9,00 del mattino, si è concluso alle 17,30. Oltre centocinquanta professionisti si sono quindi dati appuntamento (martedì 30 gennaio), nella sede dell'Istituto di credito, per ascoltare gli interventi di esperti e consulenti dell'ambito finanziario e fiscale.

In evidenza, in questa edizione della manifestazione, sono state soprat-

tutto le novità legate alla recente Finanziaria e alle due "manovre" del secondo semestre dello scorso anno. Particolare attenzione è stata dedicata a temi ancora da "esplorare, quali la nuova Irpef e le modifiche per i professionisti, i tagli del "cuneo fiscale", il bonus sulle fusioni e gli altri incentivi alle imprese, le regole per le società estero-vestite e la sanatoria dei costi black list.

Di interesse anche i riferimenti agli studi di settore, le novità per gli immobili, le conseguenze della reintroduzione dell'imposta di successione. L'adesione a "Telefisco", una tra le più importanti iniziative legate all'informazione fiscale, che nel Veneto è stato possibile seguire solo da Padova e da Vicenza, ha evidenziato ancora una volta il ruolo primario svolto dalla BCC di Sant'Elena, quello cioè di una banca attenta al territorio, alle sue esigenze e alla sua crescita culturale.

150 professionisti a confronto su Finanziaria e normative



Ferruccio De Bortoli,
direttore de "Il Sole 24 Ore"

Natalino Furlan, architetto di Este

Professionista dell'ambiente



Come diventare
“consigliere”
nella tutela
e nel risparmio

Il punto di partenza è una diversa coscienza professionale. Non certo perché quella precedente fosse povera di spessore o labile nelle motivazioni, ma semplicemente perché anche la responsabilità non è una categoria statica o definitiva. Per questo, l'architetto Natalino Furlan, “da decenni” operante ad Este, ora è arrivato ad essere un professionista non soltanto attento, ma in maniera più puntuale, operativo sul terreno del risparmio energetico. “Il mio approccio è maturato nel lungo periodo, lavorando soprattutto nel settore dei lavori pubblici: con l'avvento delle normative europee, la mia attenzione, sia nella fase progettuale, che in quella di realizzazione, ha dovuto non solo spostarsi, ma incentrarsi sempre più anche sui temi del rispetto ambientale e dei costi legati, ad esempio, all'energia, al calo-



re, all'illuminazione”. “Quando sono passato a operare prevalentemente con il settore privato ho trasferito lì anche tale cultura”.

Insomma, ad una persona che si rivolge a lei per farsi fare un a casa propone un edificio all'insegna del risparmio energetico, con l'utilizzo di materiali specifici secondo determinate modalità di costruzione...

“Bisogna fare un passo alla volta. Certo, il professionista, in questo caso l'architetto, ha un ruolo decisivo nel consigliare e nel guidare. Da questo punto di vista noi siamo dei promotori culturali che possono veramente indirizzare i clienti verso scelte innovative, non solo di moda, ma veramente utili”.

E i committenti si lasciano consigliare...

“Direi proprio di sì, anche se si tratta di un cammino ancora da perfezionare. Indubbiamente vi è una crescente attenzione verso il tema del risparmio energetico e anche dell'uso di tecnologie alternative, come ad esempio il fotovoltaico”. “Non è soltanto il fattore economico (questo credo sia molto importante) a indurre soprattutto i giovani ad investire (magari a spendere) un po' di più in determinati settori: alla base vi sono molte convinzioni personali ma anche il fatto che le medesime si stanno radicando nella società. Certo è fondamentale sostenere tutto questo con interventi professionali in linea e di grande competenza”.

Anche perché si tratta di campi nuovi...

“In altri Paesi, come quelli del Nord Europa, o semplicemente della Germania (vedi Friburgo), questa cultura è molto più avanti. Qui paghiamo il prezzo di un inevitabile ritardo che ha coinvolto anche gli operatori dell'edilizia, molti dei quali lavorano ancora secondo canoni tradizionali. Il futuro però è da un'altra parte: la sesta energia, quella appunto derivante dal risparmio, sarà la grande regina del costruire del futuro”.

La Marchetti Macchine Agricole

La “filiera corta”

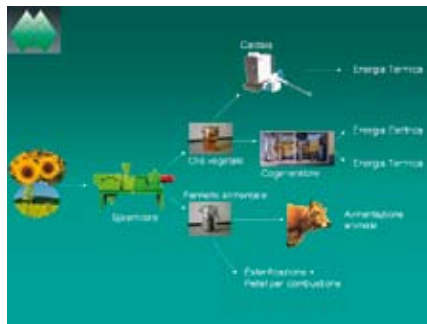
La chiama “filiera corta”, espressione suggestiva che, nella sua semplicità, racchiude una vera e propria rivoluzione. “Dall’agricoltura all’energia”, tutto qui. Paolo Marchetti, imprenditore di Este (a capo di un’azienda, la Marchetti Macchine Agricole, giunta ormai alla quarta generazione) non si nasconde dietro giri di parole. “La nostra filosofia è molto semplice: vogliamo aiutare, quelli che un tempo erano i contadini e che oggi necessariamente devono avere cultura e mentalità aziendale, a fare il grande salto da consumatori di energia a produttori. Non c’è nulla di straordinario, le tecnologie lo permettono, basta volerlo”. Il terreno in cui si muove la Marchetti è quello della “bionergia”, con un’attenzione tutta rivolta alla combustione degli oli di origine vegetale, cioè ottenibili da semi di colza, girasole, soia. La “filiera corta” proposta dalla ditta di Este prevede una prima spremitura dei semi, cui fa seguito la combustione dell’olio, prodotta tramite caldaie, per ottenere la sola energia termica, oppure, con l’intervento di impianti cogenerativi, per avere anche energia elettrica”.

“Quello che noi offriamo ai clienti è un prodotto “chiavi in mano”, la cui confezione parte da un’analisi dei bisogni e delle disponibilità, per arrivare alla messa in atto dell’impianto, secondo un criterio di modularità che consente ad ognuno di procedere con la gradualità dettata dalle proprie esigenze”. “Dietro a questa scelta - aggiunge Paolo Marchetti - vi è una convinzione preci-

sa, sostenuta da quanto sta accadendo intorno a noi: le energie alternative non sono più un’opzione discrezionale, ma stanno diventando una necessità. Lo sforzo che abbiamo fatto è quello di trasformare tale circostanza in un’opportunità per gli agricoltori che vogliono trovare altre forme di reddito e di valorizzazione dei loro capitali”.

Ma la gente dei campi capisce?

“Non immediatamente. Diciamo che il cammino da compiere è ancora lungo.



Non è facile per chi è cresciuto con una certa mentalità, magari ereditata da nonni e padri, cambiare e capire che la terra può dare energia e non soltanto prodotti. Ma un po’ alla volta questa idea si farà strada. Inevitabilmente. Anche i piccoli coltivatori saranno trainati su questa via dalle aziende più grosse. A quel punto non ci saranno più resistenze”. “L’aiuto che noi diamo in questo transito - conclude l’imprenditore di Este - è quello di garantire un intervento completo, che arriva anche all’acquisizione dei finanziamenti. Di più sinceramente non saprei cosa potremmo offrire. A questo punto è solo una questione di buona volontà, anzi di apertura al nuovo”.



Nei campi
si può produrre
energia
alternativa



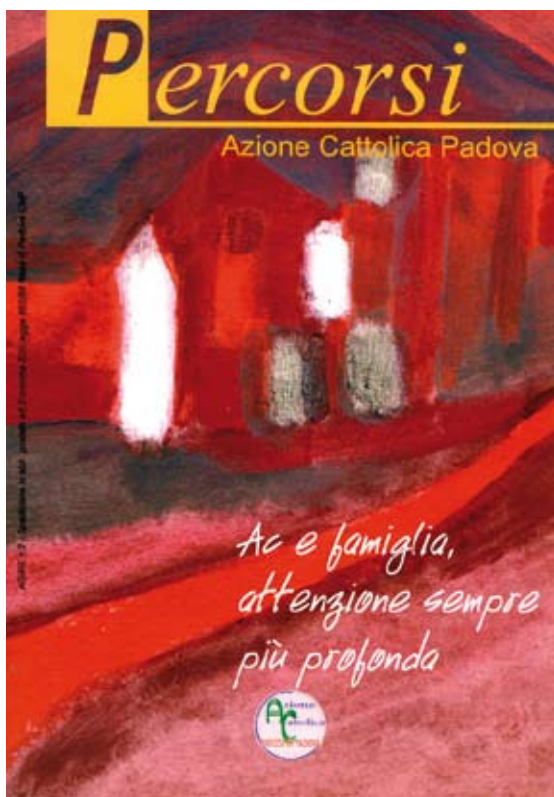


Un nuovo impegno dell'Azione Cattolica Sui percorsi della comunicazione



Informare e comunicare a 360 gradi obiettivi, contenuti, formazione e attività, fedeli alla propria identità di associazione laicale ancorata da sempre alla Chiesa di Padova. È questo il principale fine del progetto di comunicazione dell'Azione Cattolica diocesana, in collaborazione anche con le Banche di Credito Cooperativo della Provincia, che da quest'anno, oltre al sito www.acpadova.it e alla rivista "Percorsi", ha aperto

una finestra mensile all'interno del settimanale diocesano "La Difesa del Popolo". Un passo in più dunque per una delle associazioni laicali più attive e grandi d'Italia (sono 17 mila i suoi aderenti) con la precisa volontà di mantenere vivo il dialogo non solo al suo interno con presidenti, responsabili, educatori e semplici aderenti, ma anche con le altre realtà pastorali diocesane e nei confronti di quei "simpatizzanti" legati all'Ac dal filo dei ricordi, da intrecci di relazioni, amicizie e momenti formativi importanti. O solo perché "testimoni inconsapevoli" nella propria parrocchia della presenza e dell'attenzione educativa di gruppi che si rivolgono ad ogni fascia d'età, dai piccoli (6-8 anni) fino alla terza età. Il progetto dell'Ac di Padova ha radici ormai solide, grazie anche al contributo e al sostegno del coordinamento delle Banche di Credito Cooperativo che, come già altre volte in passato (basti pensare alla recente Festa dei Giovanissimi - novembre 2006) ha manifestato sensibilità e sostegno alle attività dell'associazione, condividendone gli obiettivi e la passione per la relazione nel territorio. I due house organ dell'Ac sono nati già qualche anno fa nel momento in cui



l'associazione scelse di accentuare la strada dell'unitarietà, che oggi significa tre settori (Acr, giovani e adulti) all'interno della stessa associazione più uniti e stretti grazie all'impegno, a volte veramente difficile, di camminare insieme con linee programmatiche e finalità condivise fino in fondo per una associazione sempre più omogenea, in grado di valorizzare la dimensione della famiglia, realtà trasversale per eccellenza.

Come ogni attività dell'associazione, il sito è gestito da una commissione web di giovani che hanno fatto nascere il primo www.acpadova.it, lo hanno arricchito, potenziato e oggi lo mantengono in costante aggiornamento. Periodicamente una newsletter con le principali novità contenute nel sito e gli appuntamenti da non perdere viene inviata a migliaia di iscritti.

Anche "Percorsi", che ha cadenza trimestrale, viene realizzato da una commissione di volontari che decide i pezzi e i servizi, stende il sommario in accordo con la presidenza diocesana e manda in stampa l'intero giornale. La rivista raggiunge un migliaio di abbonati al prezzo "politico" di 5 euro per quattro numeri. Approfondimenti sulla formazione e le iniziative, notizie dalle parrocchie e dai vicariati, testimonianze storiche di chi ha vissuto l'associazione da responsabile sono i filoni principali sviluppati in ogni edizione.

Da gennaio 2007 la pagina mensile della Difesa del Popolo a cura dell'Azione Cattolica è un appuntamento irrinunciabile per tirare fuori dal cassetto iniziative e

"24 ORE" PER I GIOVANISSIMI



Quasi cinquemila "giovanissimi" delle classi delle Medie Superiori si sono dati appuntamento in una domenica di fine novembre al Palasport di San Lazzaro di Padova. Non un happening solamente musicale, non un appuntamento con divi o "veline", ma qualcosa di più consistente, di uno spessore che ha avuto la densità di una riflessione comune, pur nel contesto del divertimento. In tanti, dunque, hanno risposto al richiamo dell'Azione Cattolica diocesana, che ha promosso questa "24 ore tutte intorno a te"; una festa, certo, ma soprattutto un evento che ha coinvolto i ragazzi nella gioia ma non certo nel qualunquismo di un

passatempo fine a se stesso. "Educatori e famiglie - spiega don Raffaele Gobbi, l'Assistente del gruppo promotore - sanno bene quanto forte sia nell'età dell'adolescenza il bisogno dei giovani di incontrarsi e di identificarsi nel gruppo dei pari età, dove condividere sogni, aspettative, ma anche difficoltà, emozioni, stili di vita. Una festa, dunque, ha per un giovane e un giovanissimo un fascino particolare che esprime la voglia di aggregazione". "Festa - aggiunge Tommaso, uno degli organizzatori - significa possibilità di incontro con moltissimi coetanei, libertà di esprimersi e di essere creativi, di misurarsi nel campo delle relazioni interpersonali; occasione anche per vivere il divertimento con la danza e la



musica". "La festa del San Lazzaro - conclude Giacomo - è nata proprio dall'ascolto dei bisogni di questa età, trovando in essa un elemento di appoggio alle famiglie e agli educatori-accompagnatori che sono quotidianamente impegnati nella formazione dei ragazzi nell'ambito delle attività dell'Azione Cattolica".

progetti, raccontarli e diffonderli a tutti gli abbonati e a un indirizzario supplementare di 250 nominativi con la tempestività e la capillarità che solo il settimanale della Diocesi è in grado di ottenere.

Scivolando sulle ruote

L'Associazione Hockey Pattinaggio Padova



Per i padovani è un'immagine consolidata nella memoria quotidiana: basta passare lungo la vecchia circonvallazione e, all'altezza del Bonservizi (ora sede del Cus), ecco sfrecciare sull'anello d'asfalto i pattinatori dell'Associazione Hockey

Pattinaggio, una delle società sportive più gloriose della città, la cui nascita risale addirittura al 1938, quando le gare sulle ruote si svolgevano lungo le vie cittadine e nelle piazze più titolate della città. Da allora è passato molto tempo, ma lo spirito è sempre lo stesso. Così

UN PO' DI STORIA...

Foto in alto: la Gara 1 dei quarti di Finale, Serie A1, stagione 2004/'05: Ghosts Padova contro Vipers Asiago
Sotto: 3° Trofeo Internazionale Terras do Infante, Lagos, Portogallo

Il pattinaggio a rotelle a Padova si sviluppa negli anni Venti, quando alcuni appassionati fondano il "Padova Hockey Club". Nel 1927 nasce una seconda associazione l'"Hockey Club Patavinum" e, passo dopo passo, questo sport comincia la sua espansione grazie anche all'attività agonistica e goliardica di questi due primi sodalizi. Verso la fine degli anni Trenta si assiste ad un momento di grande prestigio, specialmente per quanto riguarda il pattinaggio artistico: la crescita di interesse da parte dei padovani nei confronti di questo sport è confermata anche dal sorgere di altre società, tra cui, nel 1938, l'Associazione Hockey Pattinaggio Padova. Non ci sono ancora impianti sportivi specifici e così sia gli atleti, che i semplici appassionati, si trovano a praticare il pattinaggio in alcuni spazi cittadini, come ad esempio Piazza Spalato (oggi Insurrezione). La guerra causa un'interruzione dell'attività agonistica e bisogna attendere sino al 1955 perché l'Associazione Hockey Pattinaggio Padova riprenda la propria attività a pieno regime sotto la guida di Ivo Lazzaretto, che ne manterrà la presidenza sino alla sua prematura scomparsa. Nei primi anni Sessanta il Comune decide la costruzione del Pattinodromo Comunale di Via Manzoni (1960-'61): inizialmente costituito esclusivamente dall'anello esterno asfaltato, viene ampliato in seguito quando si decide la realizzazione delle due piste interne, consentendo così lo sviluppo non solo del pattinaggio corsa, ma anche delle discipline dell'artistico e dell'hockey.

L'IMPEGNO ATTUALE

L'Associazione Hockey Pattinaggio Padova è impegnata oggi in diverse attività inerenti il pattinaggio, dalla presenza nel settore agonistico (principalmente nella disciplina della corsa e dell'hockey in line) all'impegno per la promozione e lo sviluppo di questa disciplina sportiva: C.A.S. - Centro Avviamento allo Sport sia per la corsa che per l'artistico, attivo durante tutto l'arco dell'anno scolastico; corsi di Pattinaggio per Adulti: tecnica di base, fitness, aerobica; attività agonistica e promozionale di hockey in line; corsi di agonismo per tutte le categorie per le discipline corsa, artistico e hockey in line; corso gratuito riservato agli allievi dei circoli didattici delle scuole elementari. Inoltre l'A.H.P.P. è impegnata anche nell'ambito dell'organizzazione di manifestazioni sportive, sia per quanto riguarda l'attività federale (Campionati della F.I.H.P.), che per quella puramente promozionale.



come le motivazioni dell'impegno di appassionati, allenatori, genitori e naturalmente atleti. L'Associazione, che "non ha fini di lucro", ha come obiettivo quello di "propagandare fra i giovani lo sport del pattinaggio e svolgere attività ricreativa, formativa, agonistica, nelle discipline della corsa e dell'hockey in linea". L'impegno del sodalizio si articola in due rami: quello promozionale (con un occhio di riguardo soprattutto ai più piccoli) e quello agonistico. In questo ambito la Società è impegnata nell'organizzazione del "Grand Prix

Giovani", un circuito interregionale di pattinaggio in linea che premia gli atleti e le società che hanno ottenuto il miglior punteggio in tredici tappe (di cui una a Padova), distribuite logisticamente in tutto il Veneto, oltre che Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna; una sorta di "Giro d'Italia", cui partecipano una trentina di squadre. Il Pattinaggio Padova attualmente può contare su una formazione di una cinquantina di atleti, dai sei ai diciotto anni, che seguono con costanza gli allenamenti e i consigli degli allenatori.



Campionato provinciale su pista al Palazzetto Brentelle a Padova

Murialdina, da 25 anni sotto rete

La Murialdina Volley di Padova è affiliata alla FIPAV nazionale da circa 25 anni. L'attività di Murialdina Volley si articola in tre macro gruppi. Il primo gruppo riguarda il settore Scuola e minivolley: questa attività prevede alcuni interventi durante la stagione scolastica presso la scuola elementare del quartiere Pio X dove vengono organizzate delle ore di avviamento alla pallavolo per i bambini e le bambine. Il Minivolley invece raggruppa tutti i bambini e le bambine comprese nella fascia d'età degli 8-11 anni avviandoli alla pratica sportiva del volley. Attualmente questa attività vede la presenza di circa 20 atlete. Il secondo gruppo riguarda il settore giovanile: in questa attività entrano a far parte tutte le squadre che durante la stagione parteciperanno ai campionati

giovanili organizzati dalla FIPAV provinciale. Attualmente sono iscritte all'Under 12, Under 13, Under 16, Under 18 circa quaranta atlete di tutte le fasce d'età dai 12 ai 17 anni. Il terzo gruppo comprende le prime squadre: quest'anno partecipano al campionato provinciale di seconda divisione femminile e con la prima squadra al campionato regionale di serie C femminile (massimo livello regionale). Le due squadre comprendono circa venti atlete di età varia. All'attività sopra descritta, supportata dalla presenza di 7 allenatori, 19 dirigenti e vari genitori, oltre che dagli sponsor, tra cui la BCC di Sant'Elena, si aggiunge quella estiva con l'organizzazione di quindici giorni di Beach Volley e con un concentramento di minivolley al quale solitamente partecipano un centinaio di mini-atleti.



Alcune formazioni giovanili della Murialdina Volley



I programmi del Cral della BCC

Il tempo libero nasce in azienda



Il Presidente del Cral, Mauro Barin, confermato in carica per il triennio 2007-2010

Rinnovo delle cariche quest'anno per il Consiglio Direttivo del Cral della BCC di Sant'Elena con la conferma alla Presidenza di Mauro Barin e la nomina di Maurizio Padovani in qualità di Vice Presidente. Confermati anche nelle cariche di Consiglieri i colleghi Remo Dissette ed Elena Petenazzo. Il direttivo così composto resterà incarica per il triennio 2007-2010. Attualmente sono iscritti al Cral 88 dipendenti che apprezzano e condividono le tante occasioni di svago e di crescita culturale che in questi anni sono state loro proposte.

Per il 2007, dopo il successo riscosso dalla ricorrente gita sulla neve, che quest'anno ha avuto come meta le assolate piste di Falcade, le prossime uscite saranno sul Monte Pasubio con la visita



delle gallerie-trincee della Grande Guerra, un'escursione sui monti Lessini e, per la gioia di grandi e piccini, l'immane gita a Gardland.

“L’energia è il motore dello sviluppo, ma nello stesso tempo è la fonte più importante di emissioni inquinanti nell’ambiente. La sfida dello Sviluppo Sostenibile è racchiusa nella possibilità di conciliare energia e ambiente: fonti rinnovabili e risparmio energetico, queste le due chiavi per vincere la sfida”.

*Dott. Corrado Clini,
direttore generale
Ministero dell’Ambiente
e della Tutela del Territorio*



Il tuo apporto è fondamentale: ogni giorno interagisci con colleghi, imprese, famiglie, cittadini. Ogni giorno utilizzi l’energia per svolgere le tue mansioni. Ogni giorno la tua attenzione può contribuire alla salvaguardia dell’ambiente in cui vivi e in cui vivranno le generazioni future.

La BCC di Sant'Elena ha messo a disposizione una guida che nasce per aiutare a utilizzare gli strumenti di lavoro e gli impianti disponibili negli uffici in modo più consapevole, perché con la collaborazione delle persone e dell’organizzazione aziendale ogni singolo gesto può fare la differenza.



Fondi d'investimento



ANTICIPAZIONE Erogazione di una parte della posizione individuale prima che siano maturati i requisiti per il pensionamento per soddisfare alcune esigenze dell'iscritto (acquisto e ristrutturazione della prima casa di abitazione, spese sanitarie e altre esigenze).

CONFERIMENTO (DEL TFR) Versamento del TFR maturando ad una forma pensionistica complementare mediante manifestazione di volontà esplicita o tacita (v. silenzio assenso).

CONTRIBUZIONE Versamento alle forme pensionistiche complementari di somme a carico dell'iscritto e, per i lavoratori dipendenti, anche a carico del datore di lavoro nonché di quota parte o dell'intero TFR.

DEDUCIBILITÀ Beneficio fiscale in base al quale i contributi versati alle forme pensionistiche complementari diminuiscono l'imponibile fiscale.

FONDO PENSIONE APERTO Forma pensionistica complementare istituita direttamente da banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazione e società di gestione del risparmio. Viene realizzato mediante la costituzione di un patrimonio separato e autonomo all'interno della società istitutrice finalizzato esclusivamente all'erogazione di prestazioni previdenziali.

FONDO PENSIONE NEGOZIALE Forma pensionistica complementare istituita sulla base di contratti o accordi collettivi o, in mancanza, di regolamenti aziendali diretta a soggetti individuati in base dell'appartenenza ad un determinato comparto, impresa o gruppo di imprese o ad un determinato territorio (es. una regione).

FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI Forme di previdenza ad adesione volontaria istituite per garantire agli iscritti un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello pubblico attuate mediante i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti e le forme pensionistiche individuali di tipo assicurativo.

FORMA PENSIONISTICA INDIVIDUALE Forma di previdenza complementare che si attua mediante l'adesione, su base individuale, ad un fondo pensione

aperto oppure mediante contratto di assicurazione sulla vita con finalità previdenziale.

LIQUIDAZIONE IN CAPITALE Prestazione corrisposta in unica soluzione dalla forma pensionistica complementare alla maturazione dei requisiti di pensionamento: è ammessa sino al 50% del totale maturato, salvo eccezioni (V. anche Prestazioni).

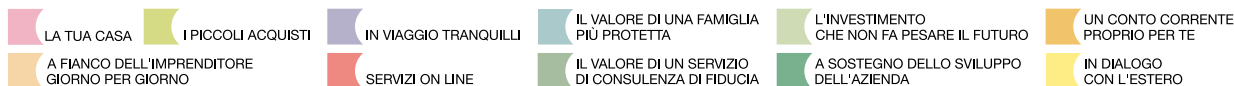
PRESTAZIONE Trattamento corrisposto dalla forma pensionistica dal momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni nel regime di previdenza obbligatoria di appartenenza dell'iscritto con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. La prestazione può essere percepita in forma di rendita oppure parte in rendita e parte in capitale (di regola, fino al massimo del 50 per cento del montante finale accumulato). Se la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70 per cento del montante finale è inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale, la prestazione può essere fruita interamente in capitale.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE Sistema di previdenza, ad adesione volontaria, per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

RISCATTO TOTALE Restituzione dell'intero importo accumulato nel caso di invalidità permanente o di cessazione dell'attività lavorativa che comporti inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi o in altre cause di perdita dei requisiti di partecipazione alla forma pensionistica complementare previste negli statuti e nei regolamenti.

RISCATTO PARZIALE Restituzione parziale nella misura del 50% della posizione individuale nel caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti inoccupazione per un periodo da 12 a 48 mesi o in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità o cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria.

SILENZIO-ASSENSO Manifestazione tacita della volontà di aderire ad una forma pensionistica complementare mediante conferimento del TFR maturando.



Costruire il futuro *con piccoli gesti*

P.A.C.
risparmiare con semplicità
giorno dopo giorno

**Chiedi informazioni
nella tua banca di
Credito Cooperativo**

Realizza i tuoi desideri
con soli **2 euro al giorno**

Una soluzione concreta
per **il tuo futuro** e quello
dei tuoi figli

Risparmi
sempre disponibili

La massima **libertà di scelta**
per una pianificazione su misura
dei tuoi risparmi

Foto: M. Sestini - Agf / Contrasto, A. Sestini - Agf / Contrasto, D. Sestini - Agf / Contrasto

La BCC di Sant'Elena ha cambiato
in meglio e vi aspetta
nella nuova e più ampia sede

a Tribano
in Piazza Martiri
della Libertà 12



Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Un credito di fiducia

www.santelenabanca.it